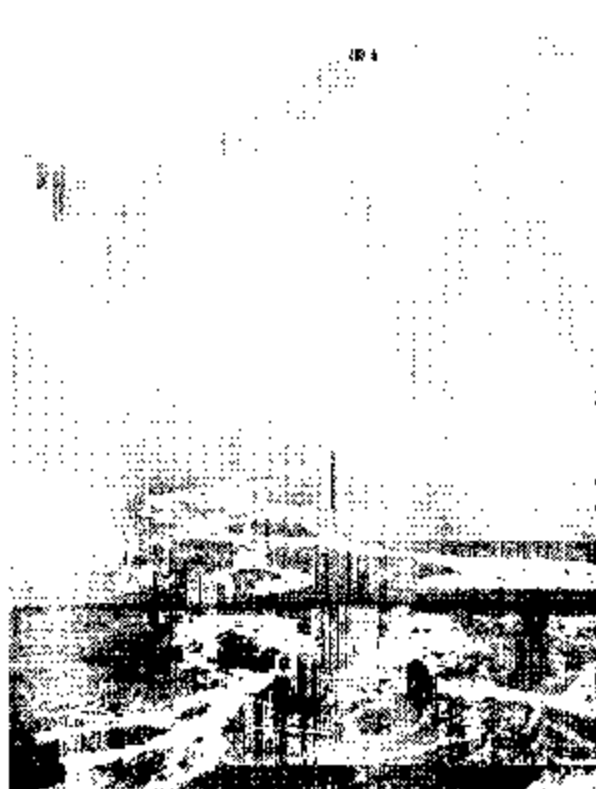


TALAMONA Via libera all'accordo con privati che realizzeranno l'impianto idroelettrico sul Tartano

Una centralina illuminerà gli edifici pubblici



La nuova centralina sarà realizzata sul conoide del Tartano

TALAMONA Ha ricevuto il via libera dal consiglio di Talamona la creazione di una società mista con la ditta Zecca Prefabbricati per la costruzione di un impianto idroelettrico sul Tartano. Un progetto che procurerà al comune orobico un notevole risparmio sul costo dell'energia elettrica da utilizzare per gli stabili pubblici. I costi per la costruzione della centrale saranno sostenuti interamente dalla Zecca che prevede una produzione di 6350000 chilovatt all'ora (Kwh) all'anno. Dal canto suo il Comune annualmente potrà usufruire di 100000 kwh a costo di produzione e di altri 100000 kwh a prezzo di collocazione di vendita, cifre decisamente inferiori rispetto al costo sul mercato. Un totale di 200000 kwh che andrebbe a coprire quasi interamente il consumo degli edifici pubblici cittadini. Un'ul-

teriore fornitura d'energia, per l'illuminazione cittadina o per eventuali necessità, verrebbe inoltre ceduta a prezzo di favore. Gli eventuali contributi di beneficenza che la nuova società effettuerà, nell'ambito degli sgravi fiscali concessi dalla legge, saranno destinati ad associazioni di Talamona.

«Abbiamo accolto con favore la proposta anche per il basso impatto ambientale che la nuova costruzione andrà a creare - afferma il sindaco Italo Riva - E' un progetto ben diverso da quello che era stato presentato nell'89 dall'Enel. In quel caso si trattava di una grande derivazione che avrebbe scaricato l'acqua nello svasso di Ardenno, per essere poi riutilizzata nelle condotte della centrale di Dubino. Ipotesi che aveva trovato l'opposizione di diverse associazioni ambientali-

ste». La nuova struttura dovrebbe "pescare" l'acqua direttamente dal canale artificiale di rilascio della centrale Enel già attiva sul Tartano, che scarica l'acqua nell'Adda.

L'unico dubbio rimane legato alla lunghezza della derivazione e alla collocazione del nuovo impianto. In caso di problemi legati all'edificabilità della zona del torrente, il percorso della tubazione andrebbe ad allungarsi, con un aumento dei costi ed una minor rendita. Un'eventualità a cui è legata anche la quota di partecipazione societaria ceduta gratuitamente dalla Zecca al Comune di Talamona: 3% nel caso in cui la nuova tubazione fosse costretta a seguire il percorso più lungo, un ulteriore 1% se fosse invece possibile mettere in atto il progetto più vantaggioso.

Marco Lanzini